



## PROSEGUE LA MISSIONE DEI “LANCIERI DI NOVARA” IN LIBANO



Il 15 novembre scorso hanno avvicendato il Reggimento Cavalleggeri Guide di Salerno e assunto la responsabilità di ITALBATT II, la seconda unità di manovra del Settore Ovest di UNIFIL.

I Lancieri di Novara sono, dunque, alla seconda missione in Libano, inquadrati nella Brigata di Cavalleria “Pozzuolo del Friuli”, responsabile della guida del Contingente nazionale e del Sector West di UNIFIL. Circa 2.100 caschi blu italiani, tra cui i “Bianchi” di Goricizza, compongono il principale contingente militare della missione ONU nella “terra dei cedri”. Dislocati nel Sud del Libano, il “Novara”, alla guida del Col. Roberto Gravili, ha la propria base ad Al Mansouri, sede del Comando di Reggimento e

Zibkine, sede del Gruppo Squadroni al comando del Ten.Col. Diodato Abbagnara. Impegnati nell’applicazione della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, i Lancieri svolgono quotidianamente: controllo del territorio, presidio di posizioni sulla Blue Line, la linea di confine fra Libano e Israele. Il tutto per assicurare libertà di movimento in coordinamento con le forze armate libanesi e realizzazione di attività umanitarie. Le iniziative a favore della popolazione sono numerose, dai progetti con fondi nazionali al coordinamento con le ONG per il sostegno alla popolazione, dai Q.I.P. (Quick Impact Projects - Progetti di rapida realizzazione) concretizzati con fondi dell’ONU al supporto medico a favore della cittadinanza locale. Molte le associazioni che hanno inviato aiuti umanitari in Libano, tra questi l’Associazione Internazionale Regina Elena, già presente alla prima missione sempre con la Brigata di Cavalleria “Pozzuolo del Friuli”.

Fra il personale operativo dei Lancieri, il Ten. Livio Lombardi, comandante del 2° squadrone, impiega quotidianamente i propri soldati nell’area di responsabilità. Le ultime vicende internazionali che hanno interessato l’area Medioorientale (vedi la guerra di Gaza) hanno imposto una particolare attenzione anche nel sud Libano. Questa attenzione si è sviluppata in un aumento della presenza dei caschi blu sul terreno per scongiurare le riprese delle ostilità fra Libano e Israele e per impedire la presenza di armi nella zona.

“Quotidianamente - spiega il Ten. Lombardi- siamo impegnati nell’attività di controllo del territorio per far rispettare la risoluzione 1701. Cooperare con le Forze Armate libanesi al fine di aiutare la popolazione è un delicato compito che, se pure ci impegna molto, ci ripaga di tutti gli sforzi in quanto la popolazione ci manifesta solidarietà e simpatia”. Il tenente Lombardi è anch’esso alla seconda missione in Libano, la prima era inquadrato nella Cellula Pubblica Informazione del Contingente Italiano e del Sector West di UNIFIL: “ Ho notato un netto miglioramento rispetto al 2006 la ricostruzione è proseguita e molti villaggi sono tornati alla normalità. Molte strade sono state asfaltate e l’elettricità, anche grazie ai nostri interventi è stata ripristinata in svariate realtà locali”. Grazie ai vari assetti specializzati del Contingente, quali i team del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine che si occupano della bonifica di ordigni esplosivi, dall’inizio della missione Leone, sono stati rinvenuti e fatti brillare oltre 3.150 ordigni, tra i quali oltre 2.900 cluster bombs, 170 razzi o bombe da mortaio e oltre 70 di varia natura. La superficie bonificata supera i 23.000km quadrati. Per i cavalieri della “Paglieri” ancora tanto lavoro, svolto in qualsiasi condizione meteorologica e senza orari.

*Biagio Liotti*

**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

*E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)*

*[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)*